Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° **ROMA - Lunedì, 25 gennaio 1932 - ANNO X** **Numero 19**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte secon

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRA... 50-107 — 50-033 - 53...

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIB... DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Giuliana cav. Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternolli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio, 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20; Mantegazza, via IV Novembre n. 145.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna**, via Milazzo 11; **Firenze**, Canto dei Nelli, 10; **Genova**, via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano**, Broletto, n. 24; **Napoli**, via Mezzocannone, 7; **Roma**, piazza SS. Apostoli, 49; **Torino**, via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

AVVISO di pubblicazione e spedizione di fascicoli della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno — tanto in edizione normale che in quella economica — che si è ultimata la spedizione dei fascicoli 1° e 2° del volume V dell'edizione normale, nonchè dei fascicoli 10° e 11° del volume IV dell'edizione economica.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione dei fascicoli suddetti dovranno essere inoltrati all'Ufficio della Raccolta leggi e decreti presso il Ministero della giustizia — palazzo di via Arenula - Roma — nel termine improrogabile di un mese dalla pubblicazione del presente avviso, avvertendo che trascorso detto termine tali reclami non saranno più ammessi e che quindi i fascicoli, intempestivamente richiesti, non potranno essere forniti che a pagamento ed a cura dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nomina dell'on. Achillle Starace a Membro del Gran Consiglio del Fascismo.

Con decreto Reale in data 11 gennaio 1932-X, su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stata riconosciuta all'on. Achille Starace la qualità di Membro del Gran Consiglio del Fascismo a cagione delle funzioni di Segretario del Partito Nazionale Fascista, in conformità dell'art. 3 della legge 14 dicembre 1929, n. 2099.

(275)

Nomina del prof. Arturo Marpicati e dell'on. dott. Matteo Adinolfi a Membri del Gran Consiglio del Fascismo.

Con decreti Reali in data 11 gennaio 1932-X, su proposta di S. E. il Capo del Governo, l'on. avv. Iti Bacci ha cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo, ed è stata riconosciuta al prof. Arturo Marpicati e all'on. dott. Matteo Adinolfi, vice-segretari del Partito Nazionale Fascista, la qualità di Membri del Gran Consiglio del Fascismo, in conformità dell'art. 3 della legge 14 dicembre 1929, numero 2099.

(276)

Autorizzazione a promuovere la III Mostra d'arte del Sindacato laziale fascista belle arti in Roma.

Con decreto 27 dicembre 1931-X di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti l'11 gennaio 1932 al reg. n. 1 Finanze, foglio n. 55, il Sindacato laziale fascista belle arti è stato autorizzato a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, numero 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la III Mostra d'arte del Sindacato stesso, che avrà luogo a Roma dal 1° febbraio al 31 aprile 1932.

(278)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1988.**

REGIO DECRETO 5 novembre 1931, n. **1693.**

Determinazione dei contributi scolastici dovuti dai comuni della Liguria per il periodo dal 1° aprile 1930 al 31 dicembre 1931.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 18 ottobre 1927, che stabilisce le sedi dei Provveditorati agli studi e le relative circoscrizioni, ed il R. decreto 2 dicembre 1928 che lo modifica;

Veduto l'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Veduti gli articoli 55 e 56 del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577;

Veduti gli elenchi dei posti d'insegnante di scuole classificate, legalmente istituiti ed esistenti al 1° aprile 1930 nei Comuni delle provincie di Genova, Imperia, Savona e Spezia: elenchi compilati dal Regio provveditore agli studi di Genova:

Veduto l'art. 2 del R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la liquidazione del contributo che ciascun Comune delle provincie di Genova, Imperia, Savona e Spezia deve versare annualmente alla R. Tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 55, lettera *c*), del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, il cui ammontare rimane stabilito, per il periodo 1° aprile 1930-31 dicembre 1931, nella somma indicata nell'elenco che, d'ordine Nostro, viene annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1931 - Anno X.

VITTORIO EMANUELE

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *gennaio* 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 316, *foglio* 78. — MANCINI.

ELENCO delle somme che i sottoindicati Comuni devono versare annualmente alla R. Tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 55, lettera c, del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. D. 5 febbraio 1928, n. 577, per il periodo 1° aprile 1930 - 31 dicembre 1931.

I. — PROVINCIA DI GENOVA.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituiti in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune: per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituito	Contributo a carico di ciascun Comune: Totale
1	Arenzano	13	400	5,200
2	Avegno	4	»	1,600
3	Bargagli	11	»	4,400
4	Bogliasco Pieve	8	»	3,200
5	Borzonasca	9	»	3,600
6	Busalla	10	»	4,000
7	Campo Ligure	12	»	4,800
8	Campomorone	15	»	6,000
9	Carasco	3	»	1,200
10	Casarza Ligure	4	»	1,600
11	Casella	3	»	1,200
12	Castiglione Chiavarese	6	»	2,400
13	Cicagna	6	»	2,400
14	Cogorno	5	»	2,000
15	Coreglia Ligure	1	»	400
16	Crocefieschi	3	»	1,200
17	Davagna	10	»	4,000
18	Faval di Malvaro	2	»	800
19	Fontanigorda	5	»	2,000
20	Gorreto	3	»	1,200
21	Isola del Cantone	7	»	2,800
22	Lorsica	2	»	800
23	Lumarzo	5	»	2,000
24	Masone	12	»	4,800
25	Mele	8	»	3,200
26	Mezzanego	4	»	1,600
27	Mignanego	6	»	2,400
29	Moconesi	5	»	2,000
29	Moneglia	5	»	2,000
30	Montebruno	2	»	800
31	Montoggio	7	»	2,800
32	Nè	8	»	3,200

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituiti in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune	
			per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituito	Totale
33	Neirone	8	400	3,200
34	Orero	2	»	800
35	Portofino	2	»	800
36	Rapallo	27	»	10,800
37	Recco	13	»	5,200
38	Rezzoaglio	8	»	3,200
39	Ronco Scrivia	12	»	4,800
40	Rossiglione	10	»	4,000
41	Rovegno	6	»	2,400
42	San Colombano Certenoli	7	»	2,800
43	San Rufino	2	»	800
44	Sant'Olcese	11	»	4,400
45	Santo Stefano d'Aveto	5	»	2,000
46	Serra Riccò	10	»	4,000
47	Sestri Levante	35	»	14,000
48	Sori	11	»	4,400
49	Torriglia	8	»	3,200
50	Tribogna	2	»	800
51	Uscio	6	»	2,400
52	Valbrevenna	5	»	2,000
53	Vobbia	2	»	800
	Totali per la provincia di Genova	396		158,400

II. — PROVINCIA DI IMPERIA.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituiti in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune	
			per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituito	Totale
1	Airole	2	400	800
2	Apricale	3	»	1,200
3	Badaluco	8	»	3,200
4	Bajardo	3	»	1,200
5	Bordighera	13	»	5,200
6	Borghetto di Arroscia	6	»	2,400
7	Borgomaro	8	»	3,200
8	Camporosso	4	»	1,600
9	Caravonica	1	»	400
10	Carpasio	2	»	800
11	Castellaro	2	»	800
12	Castel Vittorio	2	»	800
13	Ceriana	7	400	2,800
14	Cervo	8	»	3,200
15	Cesio	3	»	1,200
16	Chiusanico	4	»	1,600
17	Chiusavecchia	4	»	1,600
18	Cipressa	4	»	1,600
19	Cosio di Arroscia	3	»	1,200
20	Diano Arentino	2	»	800
21	Diano Castello	2	»	800
22	Diano Marina	7	»	2,800
23	Diano San Pietro	3	»	1,200
24	Dolceacqua	5	»	2,000
25	Dolcedo	5	»	2,000
26	Isolabona	2	»	800
27	Mendatica - Montegrosso	3	»	1,200
28	Molini di Triora	5	»	2,000
29	Montalto Ligure	3	»	1,200
30	Olivetta San Michele	1	»	400
31	Ospedaletti	8	»	3,200
32	Perinaldo	4	»	1,600
33	Pietrabruna	3	»	1,200
34	Pieve di Teco	8	»	3,200
35	Pigna	6	»	2,400
36	Pontedassio	8	»	3,200
37	Pornassio	3	»	1,200
38	Prelà	4	»	1,600
39	Rezzo	5	»	2,000
40	Riva Santo Stefano	7	»	2,800
41	Rocchetta Nervina	3	»	1,200
42	San Biagio della Cima	4	»	1,600
43	San Lorenzo al Mare	3	»	1,200
44	Taggia	16	»	6,400
45	Triora	3	»	1,200
46	Vallebona	2	»	800
47	Vallecrosia	1	»	400
98	Vasia	4	»	1,600
49	Ventimiglia	34	»	13,600
50	Vessalico	1	»	400
	Totali per la provincia d'Imperia	252		100,800

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituiti in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune — per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituito	Contributo a carico di ciascun Comune — Totale
	III. — PROVINCIA DI SAVONA.			
1	Alassio	14	400	5,60
2	Andora	5	»	2,000
3	Arnasco	1	»	400
4	Balestrino	2	»	800
5	Bergeggi	2	»	800
6	Borghetto Santo Spirito	2	»	800
7	Borgio	2	»	800
8	Bormida	2	»	800
9	Cairo Montenotte	19	»	7,600
10	Calice Ligure	4	»	1,600
11	Calizzano	9	»	3,600
12	Casanova Lerrone	4	»	1,600
13	Castelbianco	1	»	400
14	Castelvecchio di Rocca Barbena	1	»	400
15	Cengio	9	»	3,600
16	Ceriale	5	»	2,000
17	Cisano sul Neva	2	»	800
18	Cosseria	3	»	1,200
19	Dego	8	»	3,200
20	Erli	2	»	800
21	Finale Ligure	24	»	9,600
22	Garlenda	1	»	400
23	Giustenice	2	»	800
24	Giusvalda	3	»	1,200
25	Laigueglia	3	»	1,200
26	Loano	10	»	4,000
27	Magliolno	3	»	1,200
28	Mallare	2	»	800
29	Massimino	2	»	800
30	Millesimo	7	»	2,800
31	Mioglia	2	»	800
32	Murialdo	5	»	2,000
33	Nasino	2	»	800
34	Noli	5	»	2,000
35	Onzo	1	»	400
36	Orco Feglino	3	»	1,200
37	Ortovero	3	»	1,200
38	Osiglia	2	»	800
39	Pallare	3	»	1,200
40	Piana Crixia	3	»	1,200
41	Pietra Ligure	7	»	2,800
42	Plodio	1	400	400
43	Pontivrea	3	»	1,200
44	Quiliano	15	»	6,000
45	Rialto	2	»	800
46	Roccavignale	3	»	1,200
47	Sassello	12	»	4,800
48	Spotorno	5	»	2,000
49	Stella	10	»	4,000
50	Stellanello	2	»	800
51	Tiglieto	3	»	1,200
52	Toirano	4	»	1,600
53	Tovo San Giacomo	4	»	1,600
54	Urbe	8	»	3,200
55	Vado Ligure	19	»	7,600
56	Varazze	26	»	10,400
57	Vendone	2	»	800
58	Verezzi	1	»	400
59	Vezzi Portio	2	»	800
60	Villanova d'Albenga	2	»	800
61	Zuccarello	2	»	800
	Totali per la provincia di Savona	316		126,400
	IV. — PROVINCIA DI SPEZIA.			
1	Ameglia	6	400	2,400
2	Arcola	15	»	6,000
3	Beverino	6	»	2,400
4	Bolano	5	»	2,000
5	Bonassola	3	»	1,200
6	Borghetto di Vara	5	»	2,000
7	Brugnato	2	»	800
8	Calice al Cornoviglio	4	»	1,600
9	Carro	3	»	1,200
10	Carrodano	2	»	800
11	Castelnuovo di Magra	7	»	2,800
12	Deiva	4	»	1,600
13	Follo	7	»	2,800
14	Framuro	3	»	1,200
15	Lerici	23	»	9,200

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituiti in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune	
			per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituito	Totale
16	Levanto	14	400	5,600
17	Maissana	5	»	2,000
18	Monterosso al Mare	3	»	1,200
19	Ortonovo	6	»	2,400
20	Pignone	2	»	800
21	Portovenere	12	»	4,800
22	Riccò del Golfo di Spezia	6	»	2,400
23	Riomaggiore	9	»	3,600
24	Rocchetta di Vara	4	»	1,600
25	Santo Stefano di Magra	7	»	2,800
26	Sarzana	28	»	11,200
27	Sesta Godano	8	»	3,200
28	Varese Ligure	14	»	5,600
29	Vernazza	6	»	2,400
30	Vezzano Ligure	9	»	3,600
31	Zignago	3	»	1,200
	Totali per la provincia di Spezia	231		92,400

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI. — *Il Ministro per l'educazione nazionale:* GIULIANO.

Numero di pubblicazione 1989.

REGIO DECRETO 5 novembre 1931, n. 1694.

Determinazione dei contributi scolastici dovuti dai comuni degli Abruzzi per il periodo dal 1° aprile 1930 al 31 dicembre 1931.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 18 ottobre 1927, che stabilisce le sedi dei Provveditorati agli studi e le relative circoscrizioni, ed il R. decreto 2 dicembre 1928 che lo modifica;

Veduto l'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Veduti gli articoli 55 e 56 del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577;

Veduti gli elenchi dei posti d'insegnante di scuole classificate, legalmente istituiti ed esistenti al 1° aprile 1930 nei Comuni delle provincie di Aquila degli Abruzzi, Chieti, Pescara e Teramo: elenchi compilati dal Regio provveditore agli studi di Aquila;

Veduto l'art. 2 del R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la liquidazione del contributo che ciascun Comune delle provincie di Aquila degli Abruzzi, Chieti, Pescara e Teramo deve versare annualmente alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 55, lettera *c*), del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, il cui ammontare rimane stabilito, per il periodo 1° aprile 1930-31 dicembre 1931, nella somma indicata nell'elenco che, d'ordine Nostro, viene annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 gennaio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 316, foglio 79. — MANCINI.

ELENCO delle somme che i sottoindicati Comuni debbono annualmente versare nella R. Tesoreria dello Stato, in applicazione dell'articolo 55, lettera c, del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare, approvato con R. D. 5 febbraio 1928, n. 577, per il periodo 1° aprile 1930 - 31 dicembre 1931.

I. — PROVINCIA DI AQUILA DEGLI ABRUZZI.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituiti in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune	
			per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituito	Totale
1	Acciano	6	400	2,400
2	Ajelli	5	»	2,000
3	Alfedena	5	»	2,000
4	Anversa degli Abruzzi	4	»	1,600
5	Ateleta	4	»	1,600
6	Avezzano	32	»	12,800
7	Balsorano	6	»	2,400
8	Barete	5	»	2,000
9	Barisciano	11	»	4,400
10	Barrea	5	»	2,000
11	Bisegno	4	»	1,600
12	Bugnara	7	»	2,800
13	Cagnano Amiterno	7	»	2,800
14	Calascio	4	»	1,600
15	Campo di Giove	2	»	800
16	Campotosto	6	»	2,400
17	Canistro	2	»	800
18	Cansano	4	»	1,600
19	Capestrano	8	»	3,200
20	Capistrello	8	»	3,200
21	Capitignano	5	»	2,000
22	Caporciano	2	»	800
23	Cappadocia	6	»	2,400
24	Carapelle Calvisio	2	»	800
25	Carsoli	14	»	5,600
26	Castel del Monte	7	»	2,800
27	Castel di Ieri	4	»	1,600
28	Castel di Sangro	15	»	6,000
29	Castellafiume	3	»	1,200
30	Castelvecchio Calvisio	2	»	800
31	Castelvecchio Subequo	7	»	2,800
32	Celano	22	»	8,800
33	Cerchio	6	400	2,400
34	Civita d'Antino	3	»	1,200
35	Civitella Alfedeno	2	»	800
36	Civitella Roveto	6	»	2,400
37	Cocullo	4	»	1,600
38	Collarmele	3	»	1,200
39	Collelongo	6	»	2,400
40	Collepietro	4	»	1,600
41	Corfinio	7	»	2,800
42	Fagnano Alto	6	»	2,400
43	Fontecchio	4	»	1,600
44	Fossa	4	»	1,600
45	Gagliano Aterno	7	»	2,800
46	Gioia dei Marsi	4	»	1,600
47	Goriano Sicoli	4	»	1,600
48	Introdacqua	9	»	3,600
49	Lecce ne' Marsi	3	»	1,200
50	Luco ne' Marsi	11	»	4,400
51	Magliano de' Marsi	9	»	3,600
52	Massa d'Albe	11	»	4,400
53	Molina Aterno	5	»	2,000
54	Montereale	18	»	7,200
55	Morino	5	»	2,000
56	Navelli	6	»	2,400
57	Ocre	5	»	2,000
58	Ofena	7	»	2,800
59	Opi	2	»	800
60	Oricola	2	»	800
61	Ortona de' Marsi	6	»	2,400
62	Ortucchio	4	»	1,600
63	Ovindoli	7	»	2,800
64	Pacentro	8	»	3,200
65	Pereto	5	»	2,000
66	Pescasseroli	6	»	2,400
67	Pescina	18	»	7,200
68	Pescocostanzo	6	»	2,400
69	Pettorano sul Gizio	8	»	3,200
70	Pizzoli	10	»	4,000
71	Poggio Picenze	4	»	1,600
72	Prata d'Ansidonia	5	»	2,000
73	Pratola Peligna	22	»	8,800
74	Prezza	5	»	2,000
75	Raiano	11	»	4,400
76	Rivisondoli	4	»	1,600

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituiti in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune — per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituito	Contributo a carico di ciascun Comune — Totale
77	Roccacasale	3	400	1,200
78	Rocca di Botte	2	»	800
79	Rocca di Cambio	3	»	1,200
80	Rocca di Mezzo	11	»	4,400
81	Rocca Pia	2	»	800
82	Roccaraso	4	»	1,600
83	San Demetrio ne' Vestini	15	»	6,000
84	San Pio delle Camere	4	»	1,600
85	Santo Marie	9	»	3,600
86	Santo Stefano di Sessanio	2	»	800
87	San Vincenzo Valle Roveto	8	»	3,200
88	Scanno	7	»	2,800
89	Scontrone	2	»	800
90	Scoppito	6	»	2,400
91	Scurcola Marsicana	6	»	2,400
92	Secinaro	5	»	2,000
93	Sulmona	40	»	16,000
94	Tagliacozzo	26	»	10,400
95	Tione degli Abruzzi	2	»	800
96	Tornimparte	6	»	2,400
97	Trasacco	7	»	2,800
98	Villalago	4	»	1,600
99	Villa Santa Lucia degli Abruzzi	3	»	1,200
100	Villa Vallelonga	4	»	1,600
101	Villetta Barrea	2	»	800
102	Vittorito	7	»	2,800
	Totali per la provincia di Aquila degli Abruzzi	706		282,400

II. — PROVINCIA DI CHIETI.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituiti in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune — per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituito	Contributo a carico di ciascun Comune — Totale
1	Altino	5	400	2,000
2	Archi	6	»	2,400
3	Ari	6	»	2,400
4	Arielli	2	»	800
5	Atessi	18	»	7,200
6	Bomba	8	400	3,200
7	Borrello	3	»	1,200
8	Bucchianico	7	»	2,800
9	Canosa Sannita	4	»	1,600
10	Carpineto Sinello	3	»	1,200
11	Carunchio	3	»	1,200
12	Casacanditella	4	»	1,600
13	Casalanguida	6	»	2,400
14	Casalbordino	12	»	4,800
15	Casalincontrada	4	»	1,600
16	Casoli	17	»	6,800
17	Castel Frentano	13	»	5,200
18	Castelguidone	2	»	800
19	Castiglione Messer Marino	6	»	2,400
20	Celenza sul Trigno	2	»	800
21	Civitaluparella	4	»	1,600
22	Civitella Messer Raimondo	3	»	1,200
23	Colledimacine	3	»	1,200
24	Colledimezzo	5	»	2,000
25	Crecchio	7	»	2,800
26	Cupello	6	»	2,400
27	Dogliola	2	»	800
28	Fara Filiorum Petri	3	»	1,200
29	Fara San Martino	6	»	2,400
30	Filetto	4	»	1,600
31	Fossacesia	12	»	4,800
32	Fraine	3	»	1,200
33	Francavilla al Mare	18	»	7,200
34	Fresagrandinaria	3	»	1,200
35	Frisa	5	»	2,000
36	Furci	3	»	1,200
37	Gamberale	2	»	800
38	Gessopalena	5	»	2,000
39	Gissi	8	»	3,200
40	Giuliano Teatino	3	»	1,200
41	Guardiagrele	27	»	10,800
42	Guilmi	3	»	1,200
43	Lama dei Peligni	8	»	3,200
44	Lanciano	47	»	18,800
45	Lentella	2	»	800
46	Liscia	2	»	800
47	Miglianico	6	»	2,400
48	Montazzoli	4	»	1,600

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituiti in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune: per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituito	Contributo a carico di ciascun Comune: Totale
49	Montenerodomo	3	400	1,200
50	Montecodorisio	4	»	1,600
51	Mozzagrogna	4	»	1,600
52	Orsogna	16	»	6,400
53	Ortona	39	»	15,600
54	Paglieta	9	»	3,600
55	Palena	11	»	4,400
56	Palmoli	5	»	2,000
57	Palombaro	5	»	2,000
58	Pennadomo	3	»	1,200
59	Pennapiedimonte	2	»	800
60	Perano	4	»	1,600
61	Pizzoferrato	3	»	1,200
62	Poggiofiorito	3	»	1,200
63	Pollutri	6	»	2,400
64	Pretoro	6	»	2,400
65	Quadri	2	»	800
66	Rapino	5	»	2,000
67	Ripa Teatina	6	»	2,400
68	Roccamontepiano	4	»	1,600
69	Rocca San Giovanni	3	»	1,200
70	Roccascalegna	6	»	2,400
71	Roccaspinalveti	3	»	1,200
72	Roglio del Sangro	2	»	800
73	Rosello	3	»	1,200
74	San Buono	5	»	2,000
75	San Giovanni Lipioni	2	»	800
76	San Giovanni Teatino	5	»	2,000
77	San Martino sulla Marruccina	4	»	1,600
78	San Salvo	5	»	2,000
79	Santa Maria Imbaro	2	»	800
80	Sant'Eusanio del Sangro	5	»	2,000
81	San Vito Chietino	15	»	6,000
82	Scerni	8	»	3,200
83	Schiavi di Abruzzi	3	»	1,200
84	Taranta Peligna	3	»	1,200
85	Tollo	8	»	3,200
86	Torino di Sangro	7	»	2,800
87	Tornareccio	5	»	2,000
88	Torrebruna	3	»	1,200
89	Torrevecchia Teatina	5	»	2,000
90	Torricella Peligna	7	»	2,800
91	Treglio	3	»	1,200
92	Tufillo	2	400	800
93	Vacri	4	»	1,600
94	Vasto	34	»	13,600
95	Villalfonsina	4	»	1,600
96	Villamagna	4	»	1,600
97	Villa Santa Maria	10	»	4,000
	Totali per la provincia di Chieti	645		258,000

III. — PROVINCIA DI PESCARA.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituiti in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune: per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituito	Contributo a carico di ciascun Comune: Totale
1	Alanno	13	400	5,200
2	Bolognano	7	»	2,800
3	Brittoli	3	»	1,200
4	Bussi sul Tirino	8	»	3,200
5	Cappelle sul Tavo	3	»	1,200
6	Caramanico	10	»	4,000
7	Carpineto della Nora	3	»	1,200
8	Castiglione a Casauria	7	»	2,800
9	Catignano	7	»	2,800
10	Cepagatti	8	»	3,200
11	Città Sant'Angelo	16	»	6,400
12	Civitaquana	4	»	1,600
13	Civitella Casanova	9	»	3,600
14	Collecorvino	7	»	2,800
15	Corvara	3	»	1,200
16	Cugnoli	6	»	2,400
17	Elice	4	»	1,600
18	Farindola	6	»	2,400
19	Lettomanoppello	5	»	2,000
20	Loreto Aprutino	14	»	5,600
21	Manoppello	8	»	3,200
22	Montebello di Bertona	4	»	1,600
23	Montesilvano	10	»	4,000
24	Moscufo	5	»	2,000
25	Nocciano	3	»	1,200
26	Penne	23	»	9,200
27	Pescosansonesco	2	»	800
28	Pianella	14	»	5,600

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituiti in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune	
			per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituito	Totale
29	Picciano	4	400	1,600
30	Pietranico	3	»	1,200
31	Popoli	21	»	8,400
32	Rosciano	6	»	2,400
33	Sallo	2	»	800
34	Sant'Eufemia a Maiella	4	»	1,600
35	San Valentino in Abruzzo Citeriore	21	»	8,400
36	Serramonacesca	3	»	1,200
37	Tocco da Casauria	14	»	5,600
38	Torre de' Passeri	10	»	4,000
39	Turrivalignani	2	»	800
40	Vicoli	3	»	1,200
41	Villa Celiera	1	»	400
	Totali per la provincia di Pescara	306		122,400

IV. — PROVINCIA DI TERAMO.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituiti in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune	
			per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituito	Totale
1	Ancarano	3	400	1,200
2	Arsita	2	»	800
3	Atri	22	»	8,800
4	Basciano	3	»	1,200
5	Bellante	8	»	3,200
6	Bisenti	8	»	3,200
7	Campli	20	»	8,000
8	Canzano	4	»	1,600
9	Castel Castagna	3	»	1,200
10	Castellalto	8	»	3,200
11	Castelli	5	»	2,000
12	Castiglione Messer Raimondo	9	»	3,600
13	Castilenti	3	»	1,200
14	Cellino Attanasio	7	»	2,800
15	Cermignano	5	»	2,000
16	Civitella del Tronto	23	»	9,200
17	Colledara	6	»	2,400
18	Colonnella	15	»	6,000
19	Controguerra	8	»	3,200
20	Corropoli	10	»	4,000
21	Cortino	3	»	1,200
22	Crognaleto	10	»	4,000
23	Fano Adriano	3	400	1,200
24	Giulianova	23	»	9,200
25	Isola del Gran Sasso d'Italia	12	»	4,800
26	Montefino	3	»	1,200
27	Montorio al Vomano	18	»	7,200
28	Morro d'Oro	6	»	2,400
29	Mosciano Sant'Angelo	15	»	6,000
30	Nereto	8	»	3,200
31	Notaresco	11	»	4,400
32	Penna Sant'Andrea	4	»	1,600
33	Pietracamela	3	»	1,200
34	Pineto	4	»	1,600
35	Rocca Santa Maria	1	»	400
36	Roseto degli Abruzzi	18	»	7,200
37	Sant'Egidio alla Vibrata	10	»	4,000
38	Sant'Omero	11	»	4,400
39	Silvi	9	»	3,600
40	Torano Nuovo	5	»	2,000
41	Torricella Sicura	8	»	3,200
42	Tortoreto	14	»	5,600
43	Tossicia	5	»	2,000
44	Valle Castellana	10	»	4,000
	Totali per la provincia di Teramo	386		154,400

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI. *Il Ministro per l'educazione nazionale:* GIULIANO.

Numero di pubblicazione **1990**.

REGIO DECRETO 17 dicembre 1931, n. **1718**.

Inclusione dell'abitato di Pomarance, in provincia di Pisa, tra quelli da consolidare parzialmente a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Visto il Nostro decreto 7 febbraio 1926, n. 192;
Sentito il Comitato tecnico amministrativo dell'Ispettorato per la Maremma Toscana;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, e dell'art. 7, 1° comma, del Nostro decreto 7 febbraio 1926, n. 192, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Pomarance, in provincia di Pisa, limitatamente alla parte sud-est dell'abitato stesso, minacciato dalla frana « Le Grotte ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 gennaio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 316, foglio 99. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1991**.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 dicembre 1931, n. **1739**.

Proroga della data di chiusura dei conti correnti connessi con operazioni di mutuo che riguardano il Comune e la Congregazione di carità di Ragusa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 6 ottobre 1927, n. 1921, convertito nella legge 16 febbraio 1928, n. 208, per effetto del quale il Banco di Sicilia e la Cassa di risparmio del Banco stesso furono autorizzati a versare in conto corrente alla Cassa depositi e prestiti, amministratrice degli Istituti di previdenza, una somma fino al limite di L. 10.000.000 perchè la Cassa depositi e prestiti potesse mutuarla al comune di Ragusa e alla Congregazione di carità di Ragusa con la condizione che il conto corrente si dovesse chiudere con il 31 dicembre 1928;
Vista la legge 22 novembre 1928, n. 2677, per effetto della quale la Cassa depositi e prestiti, amministratrice degli Istituti di previdenza, fu autorizzata a ricevere in conto corrente dalla Cassa di risparmio « Vittorio Emanuele » di Palermo una somma fino alla concorrenza di L. 4.200.000 per mutuarla alla provincia di Ragusa, con la condizione che il conto corrente dovesse essere chiuso al 31 dicembre 1928;
Visti i Regi decreti-legge 24 gennaio 1929, n. 131, 6 novembre 1930, n. 1555, e 8 gennaio 1931, n. 86, convertiti nelle leggi 27 giugno 1929, n. 1142, 26 marzo 1931, n. 344, e 9 aprile 1931, n. 463, contenenti proroghe di termini relativi alle dette operazioni;
Ritenuta la necessità e l'assoluta urgenza di un'ulteriore proroga di un altro anno;
Visto il disposto dell'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'agricoltura e le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogata fino al 31 dicembre 1932 la data di chiusura dei conti correnti di cui al R. decreto-legge 6 ottobre 1927, n. 1921, convertito nella legge 16 febbraio 1928, n. 208, e alla legge 22 novembre 1928, n. 2677.

L'ammortamento del debito degli enti mutuatari verso la Cassa depositi e prestiti, amministratrice degli Istituti di previdenza, avrà inizio dal 1° gennaio dell'anno successivo alla chiusura del conto corrente.

Per quanto non è regolato dal presente decreto restano ferme le disposizioni emanate in ordine alle operazioni ivi indicate.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 gennaio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 316, foglio 108. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1992**.

REGIO DECRETO 5 novembre 1931, n. **1695**.

Rettifica del contributo dovuto dal comune di Morrovalle, per il periodo 1° aprile 1930-31 dicembre 1931, in applicazione dell'art. 55, lettera c), del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 18 settembre 1930, n. 1593, col quale furono stabiliti i contributi dovuti, per il quinquennio 1° aprile 1930-31 marzo 1935, dai Comuni delle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro Urbino, in applicazione dell'art. 55, lettera *c*), del testo unico delle leggi

sull'istruzione elementare, approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577;

Veduto il nuovo elenco delle scuole classificate legalmente istituite ed esistenti nel comune di Morrovalle al 1° aprile 1930: elenco compilato dal Regio provveditore agli studi di Ancona, dal quale risulta che a carico dell'Ente predetto fu liquidato un contributo diverso da quello effettivamente dovuto;

Veduto l'art. 2 del R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo che il comune di Morrovalle, della provincia di Macerata, deve versare annualmente alla Regia tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 55, lettera c), del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare, approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, è ridotto da L. 5600 a L. 5200 per il periodo 1° aprile 1930-31 dicembre 1931.

Art. 2.

L'elenco annesso al R. decreto 18 settembre 1930, n. 1593, è rettificato, nella parte relativa al comune di Morrovalle, come all'unito elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *gennaio* 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 316, *foglio* 80. — MANCINI.

ELENCO delle somme che i Comuni sottoindicati devono annualmente versare alla R. Tesoreria dello Stato per il periodo 1° *aprile* 1930-31 *dicembre* 1931, *in applicazione dell'art.* 55, *lettera* c), *del T. U. delle leggi sull'istruzione elementare, approvato con R. D.* 5 *febbraio* 1928, *n.* 577.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare annuo del contributo approvato col Regio decreto 18 settembre 1930, n. 1593			Ammontare annuo del contributo risultante dalla nuova liquidazione		
		Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune: per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituita	Contributo a carico di ciascun Comune: in totale	Numero dei posti di scuole classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune: per ogni posto d'insegnante di scuola classificata legalmente istituita	Contributo a carico di ciascun Comune: in totale
	I. — Provincia di MACERATA.						
1	Morrovalle...	14	400	5.600	13	400	5.200

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI. *Il Ministro per l'educazione nazionale*: GIULIANO.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 11 gennaio 1932, n. 5.

10ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze a Sua Maestà il Re, in udienza dell'11 gennaio 1932-X, sul decreto che autorizza una 10ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32.

MAESTÀ,

All'effettuazione di talune spese, che di seguito si accennano, determinate da necessità di recente manifestatesi con carattere di urgenza, è da provvedere, giusta le facoltà consentite dalle vigenti norme di contabilità generale dello Stato, mediante prelievo, della complessiva somma di L. 82.000, dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto nel bilancio del Ministero delle finanze per il corrente esercizio.

Le assegnazioni occorrenti concernono:

a) *Ministero delle finanze*:

Lire 10.000 - spese in dipendenza del riscatto della ferrovia Lecce-Francavilla con diramazione Novoli-Nardò, ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 435;

Lire 7000 - indennizzo, in seguito a transazione, al sig. Giuseppe Ferrari, per subito infortunio durante lo svolgimento di operazioni di rilevamento catastale;

Lire 15.000 - restituzione di somme indebitamente percepite per addizionale governativa al dazio consumo sulle bevande vinose ed alcooliche e sulla birra;

b) *Ministero delle colonie*:

Lire 20.000 - espletamento dei corsi complementari ai volontari della carriera direttiva coloniale;

c) *Ministero dell'educazione nazionale*:

Lire 30.000 - restauri di antichi acquedotti laziali.

Ciò premesso, il riferente si onora rassegnare all'Augusta sanzione della Maestà Vostra il decreto che autorizza l'indicato prelevamento e le conseguenti variazioni di bilancio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32 sono disponibili lire 20.321.296,05;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 220 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1931-32, è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di L. 82.000 da inscrivere, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri sottoindicati, per l'esercizio finanziario medesimo:

Ministero delle finanze:

Cap. n. 261-*quinquies* (di nuova istituzione) — Spese da sostenere in dipendenza del riscatto della ferrovia Lecce-Francavilla con diramazione Novoli-Nardò (legge 9 luglio 1908, numero 435) . . . . L. 10.000

Cap. n. 289-*bis* (di nuova istituzione) — Indennizzo, in seguito a transazione, al sig. Giusep-

pe Ferrari per subìto infortunio durante lo svolgimento di operazioni catastali . . . . . . L. 7.000

Cap. n. 463 (aggiunto - in conto competenza) — Restituzione di somme indebitamente percepite per addizionale governativa al dazio consumo sulle bevande vinose, ecc. . . . . » 15.000

Ministero delle colonie:

Cap. n. 23-*quater* (di nuova istituzione) — Spese per l'espletamento dei corsi complementari ai volontari della carriera direttiva coloniale . » 20.000

Ministero dell'educazione nazionale:

Cap. n. 215 (aggiunto - in conto competenza) — Assegnazione straordinaria per l'esecuzione di lavori di restauro di antichi acquedotti nell'Agro Romano . . . . » 30.000

Totale . . . L. 82.000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione, restando il Ministro proponente autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *gennaio* 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 316, *foglio* 94. — MANCINI.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 18 gennaio 1932, n. 6.
11ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze a Sua Maestà il Re, in udienza del 18 gennaio 1932-X, sul decreto che autorizza una 11ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32.

MAESTÀ,

Per la partecipazione delle Delegazioni italiane alle Conferenze internazionali di Losanna, per le riparazioni di guerra, e di Ginevra, per il disarmo, sono da stanziare, nel corrente esercizio, rispettivamente, L. 600.000 nello stato di previsione del Ministero delle finanze e L. 2.260.000 in quello del Ministero degli affari esteri.

Inoltre, per spese relative al servizio d'investigazione politica, è d'uopo autorizzare una maggiore assegnazione, nel bilancio del Ministero dell'interno, di L. 2.000.000.

Alle indicate necessità, inderogabili ed urgenti, si provvede, conformemente alle deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri, mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, come dal decreto che il riferente si onora rassegnare all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32 sono disponibili lire 20.239.296,05;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 220 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1931-32, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di L. 4.860.000 da assegnare, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri sotto indicati, per l'esercizio medesimo:

Ministero delle finanze:

Cap. n. 261-*sexies* (di nuova istituzione) — Spese per la Delegazione italiana alla Conferenza indetta a Losanna per le riparazioni di guerra . . . . L. 600.000

Ministero degli affari esteri:

Cap. n. 72-*quater* (di nuova istituzione) — Spese per la partecipazione della Delegazione italiana alla Conferenza generale del disarmo in Ginevra . . . . » 2.260.000

Ministero dell'interno:

Cap. n. 80 — Spese per il servizio di investigazione politica . . . . » 2.000.000

Totale . . . . L. 4.860.000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione, restando il Ministro proponente autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *gennaio* 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 316, *foglio* 112. — MANCINI.

REGIO DECRETO 11 gennaio 1932, n. 7.
Istituzione di marche per la riscossione delle tasse sugli apparecchi radio-riceventi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del R. decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917;

Visto l'art. 8 del R. decreto-legge 17 novembre 1927, numero 2207;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la riscossione delle tasse sugli apparecchi radio-riceventi e parti di apparecchio soggette a tassa sono istituiti quattro tipi di marche speciali del prezzo unitario di L. 150, di L. 6, di L. 3 e di L. 1 aventi la forma ed i distintivi seguenti.

Descrizione tecnica della marca da L. 150.

La marca da L. 150 è composta di due parti. Ogni parte è formata da un rettangolo di mm. 22 x 38 e l'interspazio perforato è di mm. 2. Nella prima parte (matrice) nel disco centrale si legge il valore di L. 150 in cifre, su fondo ondulato orizzontalmente, contornato da una fascia a motivi geometrici. Nella seconda parte, nel disco centrale, vi è l'Effigie di S. M. Vittorio Emanuele III di profilo, con lo sguardo rivolto a sinistra di chi guarda, su fondo a tratteggio orizzontale. Intorno al disco spicca, su fondo scuro, la leggenda in bianco « Vittorio Emanuele III Re d'Italia » in caratteri stampatello maiuscolo.

I due dischi sono posti verso la parte superiore, e sotto questi, nella targa curvilinea, leggesi « Radiofonia » e, nella targhetta rettangolare, la parola « Lire » ed il valore 150 in cifre. Le leggende, nelle due sopracitate targhette, sono in caratteri bastoncino, in fondo bianco.

La marca ha un fondo generale, composto da motivi ornamentali finissimi, ed uguale per tutte due le parti. La marca è stampata tipograficamente. La carta è filigranata con corona. Il colore è verde americano.

Descrizione tecnica della marca da L. 6.

La marca è composta di due parti.

Ogni parte è formata da un rettangolo di mm. 18 × 22 e l'interspazio perforato è di mm. 2.

Nella prima parte (matrice) e nel disco centrale, si legge il valore di L. 6 in cifre su fondo incrociato, ed intorno tra due filetti su fondo bianco leggesi nella parte superiore « Regno d'Italia », e « Radiofonia » nella parte inferiore, in caratteri bastoncino.

Nella seconda parte e nel disco centrale vi è l'Effigie di S. M. Vittorio Emanuele III di profilo, rivolto a destra di chi guarda, su fondo tratteggiato orizzontalmente.

Per tutte due le parti della marca, i motivi ornamentali sono uguali e posti agli angoli del quadrato formatosi tra le due leggende pure uguali. Nella parte superiore, su fondo bianco, leggesi « Tassa di bollo » in caratteri bastoncino Romano, e, nella parte inferiore ed in lettere, leggesi il valore « Lire sei » in caratteri bastoncino.

La marca è stampata tipograficamente.

La carta è filigranata.

Il colore turchino inglese.

Descrizione tecnica delle marche da L. 3 e da L. 1.

Le marche radiofoniche da L. 3 e L. 1 sono di formato doppio ordinario, poichè la perforazione esterna è di millimetri 24 × 40 e il disegno di mm. 21 × 37. La marca è divisa al centro nel senso verticale da una perforatura.

Il sistema di riproduzione è fotocalcografico e la marca è stampata su carta filigranata con corona.

Il disegno, diviso in due parti, è unito con delle linee verticali. Nella prima parte si osservano due antenne radio con la cabina; ai lati vi sono due Fasci con le scuri rivolte al centro; in alto la dicitura « Radiofonia », in basso il valore « Lire tre » o « Lire una » in lettere bianche su fondo scuro.

Nella seconda parte si ripete quanto è stato descritto per la prima parte, ad eccezione della vignetta interna che rappresenta l'Effigie di S. M. Vittorio Emanuele III visto di profilo.

Il colore è bruno per la marca da L. 1 e viola per quella da L. 3 Gommatura normale. Perforatura normale, avente 17 dentelli sul lato minore e 28 sul lato maggiore.

Art. 2.

La vendita delle marche suddette avrà principio a misura che gli uffici del registro e bollo ne saranno provvisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *gennaio* 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 316, *foglio* 98 — MANCINI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1408 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Braicovich » (Brajkovic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana,

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Braicovich (Brajkovic) Antonio, figlio del fu Martino e della fu Fosca Mizzan, nato a Villa Treviso (Pisino) il 1° gennaio 1862 e abitante a Villa Treviso (Pisino) n. 10, è restituito, a tutti gli effetti nella forma italiana di « Braico ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Mattea Vedulich, nati a Villa Treviso: Giovanni, il 1° gennaio 1892; Pietro, il 25 marzo 1896; Giuseppe, il 9 marzo 1902; Anna, il 9 maggio 1905; Antonio, il 26 febbraio 1888; nonchè alla nuora Eufemia Braicovich di Filippo e di Giovanna Francovich nata a Vermo il 27 settembre 1896, moglie del figlio Antonio; ai nipoti nati a Villa Treviso: Pietro, il 21 giugno 1920; Caterina, il 23 giugno 1923; Maria, il 5 marzo 1926; Giuseppina, il 6 marzo 1928, figli di Antonio Braicovich e di Eufemia Braicovich.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9545)

N. 1595 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Giuseppe, figlio di Giovanni e della fu Petronilla Radoslovich, nato a Lussinpiccolo il 28 agosto 1878 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Nicolich di Giovanni e fu Carolina Scopinich, nata a Lussinpiccolo il 27 maggio 1876.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9556)

N. 1590 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Gerolamo, figlio di Domenico e di Antonia Rizzi, nato a Lussinpiccolo il 2 luglio 1884, e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Rizzi di Luigi e di Maria Ivancich, nata a Lussinpiccolo il 13 maggio 1890 ed ai figli, nati a Lussinpiccolo: Milan, il 17 marzo 1913; Danilo, il 4 luglio 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9557)

N. 1588 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Domenico, figlio di Domenico e di Maria Picinich, nato a Lussinpiccolo il 25 dicembre 1890, e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marcella Svibalek di Antonio e di Antonia Bradomante, nata a Pola l'11 febbraio 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9558)

N. 1592 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Eliseo, figlio del fu Antonio e della fu Domenica Zacevich, nato a Lussinpiccolo il 15 maggio 1891 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito,

a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Guglielmina, nata a Lussinpiccolo il 20 aprile 1881.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9559)

N. 1591 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Romeo, figlio del fu Antonio e della fu Domenica Zacevich, nato a Lussinpiccolo il 4 febbraio 1875 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di » Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Nicoletta Picinich del fu Francesco e della fu Antonia Picinich, nata a Sansego il 29 aprile 1881, ed ai figli: Romeo, nato a Vallegrande (Jugoslavia) l'8 luglio 1905; Domenica, nata a Nerenta (Jugoslavia) il 19 novembre 1906; Eliseo, nato a Lussinpiccolo il 2 marzo 1914; Maria, nata a Lussinpiccolo il 27 settembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9560)

N. 1589 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bussanich Domenica vedova di Antonio, figlia di Aniceto Boserina e della fu Maria Comandich, nata a Lussinpiccolo il 12 novembre 1874 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Lussinpiccolo: Maria, il 6 aprile 1902; Antonio, il 29 luglio 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

9561)

N. 1578 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bussanich e Nicolich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge debbono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bussanich Caterina vedova di Domenico, figlia del fu Domenico Nicolich e della fu Caterina Peranich, nata a Lussinpiccolo il 29 aprile 1872 e abitante a Lussinpiccolo, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani e Niccoli » (Bussani vedova Caterina nata Niccoli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Bussani », anche ai figli nati a Lussinpiccolo: Domenico, il 7 luglio 1900; Marino, il 19 giugno 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9562)

N. 1582 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Busanich e Vischich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge debbono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bussanich Domenica vedova di Gasparo, figlia del fu Giovanni Vischich e della fu Maria Budessa, nata a Lussinpiccolo il 4 agosto 1871 e abitante a Lussinpiccolo, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani e Vischi » (Bussani vedova Domenica nata Vischi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Bussani », anche ai figli, nati a Lussinpiccolo: Gasparo, il 18 luglio 1907; Maria, il 12 luglio 1909; Anna, l'8 febbraio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9563)

N. 1575 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bussanich e Scopinich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge debbono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bussanich Anna vedova di Andrea, figlio del fu Martino Scopinich e della fu Maria Scopinich, nata a Lussinpiccolo il 26 ottobre 1881 e abitante a Lussinpiccolo, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani e Scopini » (Bussani vedova, Anna nata Scopini).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Bussani », anche ai figli, nati a Lussinpiccolo: Domenico, il 21 febbraio 1906; Antonio, il 17 gennaio 1907; Marco, il 30 dicembre 1909; Marco, il 24 aprile 1915.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9564)

N. 1554 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bussanich e Sablich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge debbono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bussanich Giuseppina vedova di Giovanni, figlia del fu Antonio Sablich e di Maria Mussun, nata a Lussinpiccolo il 12 settembre 1864 e abitante a Lussinpiccolo, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani e Sauli » (Bussani vedova Giuseppina nata Sauli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Bussani » anche al figlio Giuseppe, nato a Lussinpiccolo il 31 agosto 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9565)

N. 624 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gelletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gelletich Giuseppe, figlio del fu Serafino e di Blasich Carolina, nato a Pola il 12 marzo 1893 e abitante a Pola, via A. Diaz n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Visetin Melania di Antonio e di Cechich Luigia, nata a Parenzo il 3 agosto 1908, ed al figlio Giuseppe, nato a Pola il 3 marzo 1930; al fratello Carlo, nato a Pola il 4 giugno 1899; alla madre Carolina Blasich del fu Francesco e di Maria Bacich vedova del fu Serafino, nata a Ika il 3 gennaio 1854.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9566)

N. 1354 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blascovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blascovich Martino, figlio del fu Antonio e della fu Maria Juricich, nato a Chersicla (Pisino) l'11 novembre 1851 e abitante a Chersicla (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blasco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Oliva Blascovich fu Matteo e fu Maria Chissich, nata a Chersicla il 29 marzo 1857, al figlio Giovanni, nato a Chersicla, il 22 aprile 1882 ed alla cognata Rosa Blascovich fu Matteo e fu Maria Chissich, nata a Chersicla, il 4 agosto 1893.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9531)

N. 1065 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Antonio figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Secz, nato a Gimino il 22 maggio 1881 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bencich di Pasquale e di Giovanna Raunich, nata a Gimino il 16 gennaio 1883; ai figli nati a Gimino: Fosca, il 28 novembre 1909; Giuseppe, il 28 novembre 1912; Liberato, il 17 aprile 1918; Eufemia, il 26 agosto 1921; Matteo, il 21 febbraio 1925; nonchè alla matrigna Elena Druseta fu Giuseppe e fu Fosca Franciulla vedova di Giuseppe Bencich, nata a Gimino il 4 maggio 1858.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9526)

N. 1056 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Antonio, figlio del fu Michele e della fu Lucia Drusetich, nato a Gimino il 13 maggio 1854 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie, ai figli della defunta moglie Caterina Bartulich, nati a Gimino: Matteo, il 20 febbraio 1899 e Antonio il 27 luglio 1885, alla nuora Maria Hreglia di Matteo e fu Mattea Gregorovich moglie di Antonio Bencich, nata a Gimino il 2 aprile 1890, ed ai nipoti figli di Antonio Bencich e di Maria Hreglia, nati a Gimino: Giovanni, il 21 dicembre 1910, Angela, il 30 aprile 1916, Maria, il 5 gennaio 1921 e Caterina, il 23 giugno 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9527)

N. 1061 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Matteo, figlio di fu Matteo e della fu Giovanna Mosgna, nato a Gimino il 2 settembre 1875 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Scira fu Giovanni e fu Maria Mianich nata a Babici d'Albona il 2 aprile 1878 ed ai figli, nati a Gimino: Giovanni, l'8 agosto 1903; Biagio, il 25 gennaio 1910; Antonio, il 25 aprile 1917; Anna, il 28 giugno 1905 e Maria, il 7 marzo 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9528)

N. 1057 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Giovanni, figlio di Antonio e della fu Caterina Bartulich, nato a Gimino il 24 giugno 1894 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Brenci di Domenico e di Maria Cergial, nata in Albona il 31 luglio 1905 ed alla figlia Albina, nata a Gimino il 4 novembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9529)

N. 1090 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blasovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blascovich Matteo, figlio di fu Matteo e di Marianna Radetich, nato a Gimino il 22 marzo 1895 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blasco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vittoria Bratulich di Giovanni e fu Antonia Uicich, nata a S. Pietro in Selve il 19 novembre 1901; ai figli nati a Gimino: Giovanni, l'8 agosto 1921 e Mario, il 17 agosto 1926, al fratello Antonio, nato a Gimino il 26 dicembre 1904, alla cognata Antonia Pamich fu Carlo e di Maria Bratulich, moglie di Antonio Blascovich, nata a Gimino, il 16 ottobre 1907, ed al nipote Umberto, figlio di Antonio Blascovich e di Antonia Pamich, nato a Gimino il 2 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9532)

N. 1091 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Blascovich e Petech » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge debbono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Blascovich Fosca vedova di Biagio, figlia del fu Matteo Petech e della fu Giovanna Bancich, nata a Gimino il 17 agosto 1854 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blasco e Gallo » (Blasco vedova Fosca nata Gallo).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9533)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, ha presentato alla presidenza della Camera dei deputati in data 16 gennaio 1932, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 2 gennaio 1932, n. 1, concernente l'approvazione dell'Accordo tra l'Italia e l'Austria stipulato a Vienna sotto forma di scambio di note, il 30 dicembre 1931 per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi.

(282)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le corporazioni ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 16 gennaio 1932, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 19 novembre 1931, n. 1615, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio 1932, n. 9, recante modificazione al R. decreto-legge 15 novembre 1928, n. 2762, sulla istituzione ed il funzionamento degli uffici di collocamento dei prestatori d'opera disoccupati.

(284)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ratifica belga della Convenzione internazionale per la protezione dei vegetali.

In data 18 novembre 1931 l'Incaricato d'affari del Belgio in Roma ha depositato presso il R. Ministero degli affari esteri le ratifiche del proprio Governo alla Convenzione internazionale per la protezione dei vegetali, firmata a Roma il 16 aprile 1929, accompagnando il deposito con una dichiarazione relativa agli Istituti previsti dall'art. 2, n. 1 e 2, della Convenzione (art. 22).

L'Ambasciata del Belgio ha inoltre notificato che la Convenzione si applica anche al Congo Belga ed ai territori posti sotto mandato del Belgio.

(283)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 16.

Media dei cambi e delle rendite

del 22 gennaio 1932 - Anno X

Francia	78.49	Oro	379.86
Svizzera	387.50	Belgrado	—
Londra	68.775	Budapest (Pengo)	—
Olanda	8.04	Albania (Franco oro)	—
Spagna	167.50	Norvegia	3.80
Belgio	2.77	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.73	Svezia	3.87
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	222 —
Praga	59 —	Danimarca	[illegible].80
Romania	11.70	Rendita 3.50 %	73.60
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3.50 % (1902)	69.[illegible]
Peso Argentino Carta	—	Rendita 3 % lordo	44.[illegible]
New York	19.687	Consolidato 5 %	80.[illegible]
Dollaro Canadese	—	Obblig. Venezie 3.50 %	81.42

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Approvazione di nomine sindacali.

Si comunica che con decreti Ministeriali, in data 7 gennaio 1932, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Longo cav. Ernesto a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Catanzaro.

Preti comm. Camillo Nino a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Genova.

Risso comm. dott. Ernesto a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Genova.

Rocco Luigi a presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Pola.

Godina Mario a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Pola.

Dejak dott. Roberto a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Pola.

(273)

Si comunica che con decreti Ministeriali, in data 8 gennaio 1932, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Garagnani dott. Giovanni a presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Modena.

Manzoni dott. Luigi a segretario del Sindacato provinciale fascista dei medici di Pesaro Urbino.

Guccione prof. dott. Antonio a segretario del Sindacato provinciale fascista dei medici di Pistoia.

Gionfra dott. Angelo a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Viterbo.

Simoncelli dott. Giorgio a segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Brescia.

Sardella dott. Luigi a segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Campobasso.

Ambrosi Luigia a segretaria del Sindacato provinciale fascista delle levatrici di Massa Carrara.

(274)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.